

Lo studio Lo scoglio più grosso, per il 78,7% degli imprenditori, è la richiesta di maggiori garanzie

La vera emergenza è il credito bancario

Lo conferma l'indagine di Unioncamere realizzata su 800 piccole e medie imprese toscane

FIRENZE - Il credito è diventata un'emergenza. Quasi un'azienda su tre in Toscana registra difficoltà di accesso. Una percentuale passata dal 22,9% di fine 2008-inizio 2009 al 28,1% alla fine di quest'anno. Le cause sono da rintracciare soprattutto nella richiesta di maggiori garanzie per il 78,7% degli imprenditori che hanno manifestato tali difficoltà, nella minore concessione di credito/scoperto di conto per il 76,4% e nell'incremento delle spese e delle commissioni bancarie per il 72,2%. Sono i dati che emergono da un'indagine di Unioncamere Toscana su un campione di 800 tra piccole e medie imprese, intervistate telefonicamente. Lo studio ha preso in esame i settori dell'agricoltura, del manifatturiero, del commercio al dettaglio e degli alberghi e ristoranti. Il campione è costituito da un gruppo di imprese già contattate nell'indagine precedente, realizzata fra la fine del 2008

e l'inizio del 2009, con l'obiettivo di consentire un confronto omogeneo tra le due analisi. I risultati dello studio sono stati al centro del dibattito della convention dei presidenti delle Camere di Commercio toscane su "Credito: la situazione, le prospettive, le iniziative di aiuto", che si è svolta a Viareggio nei giorni scorsi. Dall'indagine è emerso l'intensificarsi dei problemi di gestione della liquidità delle imprese dovuti non soltanto alla diminuzione del fatturato (per il 64,3% degli intervistati), ma anche alla compressione dei margini (per il 62,8%) ed alle crescenti dilazioni di pagamento richieste dai clienti/committenti, passate al 39,4% (la percentuale della precedente rivelazione era del 30,2). Di

fronte a queste problematiche le aziende toscane tentano di reperire nuove risorse ricorrendo in misura crescente sia all'indebitamento bancario, che passa dal 22,4% al 29,6% degli intervistati, che alla ricapitalizzazione dell'azienda con mezzi propri, un'azione che passa dal 29,5%

al 41,2%. "Il Sistema Camerale toscano, fin dall'inizio della crisi, è intervenuto con strumenti ad hoc per cercare di alleggerire la pesante situazione che le imprese devono affrontare - spiega il presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini - Meritano attenzione i risultati dell'accordo per la moratoria del debito pregresso delle Pmi, siglato a livello nazionale da Abi e dalle associazioni datoriali il 3 agosto scorso".

■ Un'azienda su tre registra difficoltà di accesso

care di alleggerire la pesante situazione che le imprese devono affrontare - spiega il presidente di Unioncamere Toscana, Pierfrancesco Pacini - Meritano attenzione i risultati dell'accordo per la moratoria del debito pregresso delle Pmi, siglato a livello nazionale da Abi e dalle associazioni datoriali il 3 agosto scorso".



Credito bancario Sempre più difficile l'accesso per gli imprenditori. In Toscana è la prima emergenza

